



IL FILM

L'uomo che salva vite umane viaggiando (con gli organi in valigia)

Al Festival di Venezia il cortometraggio «Il dono», dove protagonista è Massimo Pieraccini, che gira il mondo con gli organi in valigia, trasportandoli dal donatore al ricevente

di Jacopo Storni



Massimo Pieraccini salva vite umane viaggiando. Sale e scende dagli aerei, attraversa frontiere e sorvola oceani portando con se il dono più prezioso: gli organi umani, spesso midollo osseo, da trasportare dal donatore al ricevente, che aspetta il suo arrivo in fin di vita dentro un ospedale. A volte la missione è difficile, perché donatore e ricevente si trovano dalla parte opposta del mondo. E allora Massimo, 56enne fiorentino, deve far presto, ne va della vita dei pazienti. È una lotta contro il tempo, contro lo spazio. Pieraccini è il presidente del Nucleo Operativo di Protezione Civile di Firenze. Venticinque anni di vita, diecimila viaggi realizzati e altrettante persone salvate. La prima spedizione fu Siena-Milano. Da quel giorno di tanti anni fa, non ha più smesso di girare il mondo. Tratte intercontinentali più volte al mese. Ha lasciato il suo lavoro per dedicarsi a questo. «Salvo le vite degli altri e trovo un senso alla mia».

🎬 **L'uomo che viaggia con gli organi in valigia nel film «Il dono»**



29 AGOSTO 2019

[LINK](#)

<https://www.espressonline.it>

[EMBED](#)

[SHARE](#)

[EMAIL](#)

Oggi quei viaggi sono diventati un film, un cortometraggio per l'esattezza. Si chiama «Il dono» ed è sbarcato al Festival di Venezia quest'anno con la regia di Dario Acocella e un testimonial d'eccezione, Paolo Bonolis. Il corto nasce dall'esigenza di testimoniare un viaggio. Non un viaggio comune, ma un viaggio per la vita. È un racconto in presa diretta che testimonia il viaggio di un organo saldamente stretto nelle mani di Massimo. Attraverso il suo operato, e alla testimonianza di ex malati oggi con una vita nuova grazie al trapianto, il film pone l'attenzione sulla grandezza del gesto di «donare». Il cortometraggio è frutto dell'idea dell'associazione Linfoamici, che sostiene e supporta chi lotta contro il cancro, ed è stato realizzato grazie al contributo di Esso Italiana Srl e al sostegno e supporto del Rotary Club Roma Cristoforo Colombo.

Il film intervista persone che sono malate grazie al trapianto di organi e allo stesso tempo segue il viaggio di Massimo, fra treni e aerei, stazioni e aeroporti. Bisogna stare molto attenti quando si trasportano gli organi da una parte all'altra del mondo. La temperatura della valigetta non può superare gli 8 gradi e non può scendere sotto i 2, ogni sbalzo termico può compromettere il contenuto. Servono esseri umani al suo fianco, che la accudiscano come fosse un figlio.

«L'Italia è uno dei Paesi con il minor numero di donatori di midollo osseo - ha detto Paolo Bonolis, testimonial del film - e mi è sembrata giusto che Linfoamici abbia scelto di trattare questo argomento attraverso un documentario che ne parla più approfonditamente, ne spiega le modalità e racconta il viaggio, vero e proprio, che affronta il midollo».

29 agosto 2019 (modifica il 29 agosto 2019 | 12:59)

Leggi direttamente online: https://www.corriere.it/buone-notizie/19_agosto_29/uomo-che-salva-vite-umane-prendendo-aereo-bf3e209a-ca2d-11e9-a6d2-4a38334bea0d.shtml?fbclid=IwAR0E6rV2j2fZS0twGiLNDtWj7aDY4HfLrZJEwXNoFthmvM-rZ6PZX9QXwGQ&refresh_ce-cp

Video trailer: <https://video.corriere.it/buone-notizie/uomo-che-viaggia-gli-organi-valigia-film-il-dono/fe79f22c-ca2b-11e9-a6d2-4a38334bea0d>